

Chemical Report CHIMICA & MERCATO

Attualità **What's On**

LA CERIMONIA UFFICIALE A ROMA
Inaugurato l'anno internazionale della chimica

IL CONVEGNO SULLE FONTI VERDI
Geotermia e idroelettrico: le rinnovabili a 360°

LA CONFERENZA DI ZEROEMISSION
Il clima che verrà

ATTUALITÀ - PERSONAGGI - TREND

La cerimonia ufficiale a Roma

Inaugurato l'anno internazionale della chimica

All'Accademia dei Lincei l'intervento del presidente di Federchimica Squinzi: "Pochi sanno che i grandi temi dello sviluppo sostenibile sono questioni di chimica". E il richiamo del presidente della SCI Barone: "La ricerca chimica deve continuare a rivendicare spazi e ruoli autonomi, dialogando alla pari con le altre discipline che interseca"



International Year of
CHEMISTRY
2011

Inaugurato ufficialmente anche in Italia l'Anno internazionale della chimica, indetto dall'Onu per il 2011 nell'ambito del decennio dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014). L'evento è coordinato a livello mondiale dall'Unesco, mentre in Italia le celebrazioni sono affidate alla collaborazione tra il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Società Chimica Italiana (SCI) e Federchimica, la Federazione Nazionale dell'Industria Chimica. Alla cerimonia, che si è svolta a Roma lo scorso 30 marzo presso l'Accademia dei Lincei, ha partecipato Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica, che ha dichiarato: "Le sfide che l'umanità ha davanti - cibo sicuro per tutti, cambiamenti climatici, lotta all'inquinamento, disponibilità di acqua - in definitiva i grandi temi dello sviluppo sostenibile, sono 'questioni di chimica', ma pochi lo sanno. L'Anno internazionale è un'occasione unica e irripetibile per comprendere il ruolo della scienza e dell'industria chimica. Grazie a quest'ultima potremo infatti fare un grande salto anche nella comprensione del ruolo della

scienza e nella crescita della cultura scientifica nel nostro paese.

Una maggiore preparazione scientifica è elemento fondamentale e direttamente collegabile con la competitività delle nostre imprese. Il 2011 è perciò un'opportunità per tutto il mondo scientifico e della ricerca, per le istituzioni, università, imprese per affrontare insieme i problemi che non tengono l'Italia al passo dei nostri principali concorrenti". All'intervento di Squinzi ha fatto seguito quello di Vincenzo Barone, presidente della Società Chimica Italiana: "Per la comunità chimica internazionale l'ICY 2011 rappresenta un'occasione importante per promuovere l'immagine della chimica nell'opinione pubblica mondiale e per diffondere la consapevolezza della sua importanza al fine di una crescita sostenibile, in tutti gli aspetti della vita e delle attività umane. Si tratta anche di un'occasione che ci permette di riflettere sul ruolo della ricerca chimica rispetto alle altre discipline scientifiche. La ricerca chimica possiede e deve continuare a rivendicare spazi e ruoli autonomi, dialogando da pari a pari con tutte le altre discipline con cui si interseca e con cui confina. Probabilmente in questo ambito vanno sanati errori e fratture del passato; ma credo che questo sforzo sarà fruttuoso e che nel compierlo la comunità chimica riscoprirà alcune vocazioni disciplinari (la capacità di affrontare la caratterizzazione di sistemi complessi in termini di perturbazioni; la propensione a tener conto in maniera esplicita degli aspetti dinamici), che possono rappresentare un contributo importante anche rispetto allo sviluppo di altre discipline". Nel corso della giornata sono stati presentati due concorsi nazionali dedicati alla Chimica: Tutti pazzi per la Chimica!, promosso dal Miur, Federchimica e SCI, e Piano Lauree Scientifiche, che vede coinvolte le Facoltà di Chimica e Confindustria.



Giorgio Squinzi



Vincenzo Barone

Rinnovabili 2.0

Geotermia e idroelettrico: le rinnovabili a 360°

A Roma un confronto sul futuro scenario dell'energia pulita alla luce dei cambiamenti nella politica degli incentivi e del Decreto Rinnovabili.

È emersa la necessità di rilanciare la filiera industriale italiana del settore



Il tavolo dei relatori

Lo stato dell'arte sulle fonti verdi è stato il tema centrale del convegno 'Rinnovabili 2.0. Dopo gli incentivi, il mercato', che si è tenuto a Roma, lo scorso 29 marzo presso il palazzo Rospigliosi Pallavicini. Un momento di confronto e un utile punto di discussione sulla delicata fase del ciclo di vita della produzione di energia da fonti rinnovabili. Dal dibattito è emersa l'inadeguatezza degli incentivi e la necessità di rivedere il ruolo delle FER nel contesto energetico, considerando le rinnovabili non sulla base della capacità installata, ma sul loro contributo rispetto alla liberalizzazione del mercato e alla sua indipendenza. Altro punto dolente emerso nel simposio è la carenza, in Italia, di una vera e propria industria legata alle rinnovabili, con ricadute sulla mancata creazione di posti di lavoro e sul possibile rilancio della filiera, al fine di creare impresa, ricchezza, accettazione sociale e innovazione (vitale per generare nuovi e più elevati livelli di efficienza, capa-

ci di garantire l'abbattimento dei costi). I lavori hanno contribuito a fare il punto della situazione, anche alla luce della recente approvazione del Decreto Rinnovabili, considerando che la politica europea richiede un mercato unico dell'energia, più economico e flessibile. Riportiamo solo alcuni dei numerosi interventi.

Geotermia, una fonte primaria

Maurizio Brancaleoni, amministratore delegato di AUMA Italiana, ha delineato il ruolo della geotermia in Italia, intesa come una "tra le fonti rinnovabili primarie e più disponibili, capace, se solo si riuscisse a sfruttare il calore contenuto nei primi 5 km della crosta terrestre, di soddisfare oltre 500.000 volte l'attuale fabbisogno di energia".

La geotermia basa il suo funzionamento sull'utilizzo del fluido geotermico (acqua o

vapore), trasferito in superficie tramite pozzi, avviato poi alle centrali per la produzione di energia elettrica. Unico problema nello sfruttamento di questa risorsa verde è la sua diffusione eterogenea nel territorio e la sua scarsa accessibilità. Infatti devono sussistere determinate condizioni geologiche, affinché si riesca a trasferire in superficie il vapore delle zone profonde più calde, per trasformarlo in calore e in elettricità. "L'Italia è all'avanguardia in tecnologia ed esperienze – ricorda Brancaleoni –, grazie soprattutto ai continui investimenti fatti dall'Enel negli ultimi decenni e dall'industria italiana che ne ha seguito gli sviluppi. I vantaggi per l'economia sono importanti e lo saranno ancora di più grazie al processo Enel-Amis che permette, con l'abbattimento delle emissioni di mercurio e dell'idrogeno solforato, la compatibilità tra geotermia e territorio".



Il convegno sulle fonti verdi

di Roberto Arlati, MGP Comunicazione

Idroelettrica: l'energia verde più diffusa

Eugenio Ferro, Energy sector director di MWH, ha trattato nel corso del meeting l'attività dell'azienda nel settore idroelettrico. In questo ambito la multinazionale - leader nella consulenza e nei servizi di ingegneria nei settori delle acque, dell'ambiente, dell'energia e delle infrastrutture - ha prestato la propria consulenza per l'ammodernamento di più di 300 impianti, progettandone 120 per un totale di 70.000 MW. Da anni MWH opera nella pianificazione e nello studio della conformazione idrogeologica del territorio e nella valutazione degli investimenti necessari alla realizzazione delle opere. La società di consulenza progetta le infrastrutture tipiche del settore: dighe e paratoie, powerhouse e opere di presa,

senza tralasciare, in fase di costruzione, la gestione, il monitoraggio e il collaudo delle stesse. Attualmente, l'energia idroelettrica rappresenta la fonte verde più diffusa (anche se solo il 18% del potenziale viene sfruttato), con una stima di crescita del 2% annuo per i prossimi 20 anni, con una forte attrattiva anche nei paesi in via di sviluppo

Il progetto Vez Svoghe

Dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ di oltre 370.000 tonnellate entro il 2012 e realizzare un polo energetico funzionante a energia rinnovabile, prende vita il progetto Vez Svoghe. Le nove centrali idroelettriche, posizionate lungo il fiume Iskar, 40 chilometri a nord di Sofia, produrranno energia per 24 MW totali, tutti immessi nella rete elettrica bulgara. Il progetto sarà finanziato in parte da

Petrolvilla e dalla BERS, Banca Europea Ricostruzione e Sviluppo, con un piccolo contributo derivante anche dai Carbon Credit. Il progetto Vez Svoghe, società posseduta al 90% da una controllata di Petrolvilla & Bortolotti e per l'altro 10% dal comune di Svoghe, detiene tutte le disposizioni previste dal Protocollo di Kyoto. Ai fini dell'approvazione del progetto è stata necessaria la realizzazione del Project Design Document, uno studio obbligatorio richiesto dall'Unfccc che attesta la piena rispondenza del progetto al Protocollo di Kyoto, relativo alla stima esatta della riduzione delle emissioni. MWH, inoltre, ha realizzato il monitoring plan e ha assistito Vez Svoghe nelle fasi di: revisione fattibilità tecnica degli impianti, revisione licenze e permessi, revisione contratti, verifica delle tempistiche e dei costi.

Filtri di ricambio per cappe chimiche a filtrazione senza raccordo.

 **asurafilters.com**
Reduce your filter budget!

New! Vendita online
Prezzo competitivo
Alta qualità e prestazione
Ampia scelta
Disponibilità immediata

Compatibili con:

ASTEC®

BIGNEAT®

BLUEAIR®

CAPTAIR®

CRUMA®

FASTER®

GELAIRE®

LABCAIRE®

STROLA®

ETC...



La conferenza di ZeroEmission

Il clima che verrà



Il convegno ha suscitato notevole interesse ed è stato un'importante opportunità per fare il punto della situazione sui cambiamenti climatici e sui numerosi problemi correlati

Discutere dei cambiamenti climatici, facendone il punto sulle diverse questioni a essi collegati, come la necessità di ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di energia. È un approccio completo quello scelto dalla prima edizione della conferenza 'Il clima che verrà' organizzato lo scorso 24 marzo da ZeroEmission nell'Aula Magna dell'Università di Milano. Alla comprensione del problema diventa infatti essenziale considerare il maggior numero di aspetti: da quelli scientifici e ambientali a quelli economici e sociali. Sugli sprechi energetici sono emersi i dati più interessanti: "Nel mondo si potrebbe ridurre addirittura del 73% il consumo di energia, a parità di soddisfazione del fabbisogno energetico, mentre in Italia circa il 40% dello spreco avviene negli edifici", ha segnalato Vincenzo Ferrara di Enea (l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). La conferenza ha offerto l'opportunità di affrontare l'argomento attraverso una corralità di interventi che hanno messo in evidenza diversi punti di vista,

integrando dati di fatto, modelli, scenari, impatti e processi di mitigazione.

"Una delle conferme dei cambiamenti climatici è l'evoluzione recente dei ghiacciai - ha detto Claudio Smiraglia, del Dipartimento di Scienze della Terra Ardito Desio dell'Università degli Studi di Milano -. Le documentazioni fotografiche raccolte dalla metà dell'Ottocento, ma soprattutto le prove e i dati raccolti da varie università e centri di ricerca, ci consentono di dire che i ghiacciai alpini si sono ridotti di circa la metà negli ultimi 150 anni. Inoltre, su scala globale non ci sono più incertezze sul fatto che il fenomeno del regresso interessi ormai tutte le regioni glacializzate, in tutti i continenti. È chiaro, tuttavia, che tenendo conto della molteplicità topografica, dimensionale e climatica della criosfera (dai minuscoli ghiacciai mediterranei alle gigantesche calotte polari), questo fenomeno si presenta in forme e dimensioni molto differenziate e che la risposta dei diversi ghiacciai si attua in tempi non sempre confrontabili". "In Italia, se si raffronta



la fine del XXI secolo con quella del secolo precedente, si può rilevare una crescita del riscaldamento accentuata in estate, stagione durante la quale è stata registrata una diminuzione delle precipitazioni fino a oltre il 40% - ha affermato Alessio Bellucci del Centro Euro Mediterraneo per i cambiamenti climatici -. E in futuro le stagioni non solo diventeranno ancora più calde, ma si intensificheranno sia le precipitazioni sia i periodi caratterizzati da siccità".



Doppio allarme dal tetto del mondo

I risultati dell'Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) del Cnr di Brugherio (Milano) sui cambiamenti intervenuti sui laghi e sulle masse glaciali del Parco Nazionale dell'Everest hanno evidenziato che la diminuzione della copertura glaciale tra la metà del '900 ed il 1992 è stata pari al 4,6%, accompagnata da una diminuzione della loro pendenza, da 27% a 23%.

Ma dati preoccupanti giungono anche dalla elaborazione dell'Irsa-Cnr sulla base dei rilevamenti effettuati dalle stazioni che Ev-K2-Cnr ha posizionato lungo la nepalese Valle del Khumbu, presso le località di Lukla (2850 m. slm), Namche Bazar (3400), Pherice (4200) e presso la Piramide Ev-K2-Cnr. Secondo gli scienziati non vi è dubbio che il regresso dei ghiacciai sia connesso con l'aumento della temperatura globale del pianeta.

Pompetravaini. Lingua unica, la tua!

** Cette Pompe Travaini est étonnante! Quelque soit la position de la vanne, elle pompe toujours bien et sans vibration"*

** Questa Pompa Travaini è incredibile! Comunque regoli la valvola non smette mai di pompare e senza vibrazioni! **Pompetravaini parla la stessa lingua in tutto il mondo.***

Pompetravaini si pone al mercato internazionale con un Sistema di prodotto in grado di offrire: Servizio, Consulenza e Assistenza con un supporto qualificato all'installazione e avviamento ed una manutenzione certa ed affidabile.

pompetravaini
l'impegno di essere avanti

pompetravaini spa

20022 Castano Primo (Mi)

Via per Turbigo, 44

Tel. +39.0331.889000 • Fax +39.0331.889057

vendite@pompetravaini.it • www.pompetravaini.it

